



Micalich sa come far festa a Bologna

La Gesteco domenica sarà al PalaDozza dove il suo presidente vinse nel 2016 con la matricola Gsa «Quella fu una partita strepitosa, per certi versi le squadre di Lardo e Pillastrini si assomigliano»

AMARCORD

SIMONE NARDUZZI

Da matricola “ammazza-grandi” la Ueb si affaccia sul parquet storico del PalaDozza: e la mente vola. Ha i tratti del déjà-vu, infatti, la sfida che domenica attende le Eagles di fronte alla Fortitudo Bologna. Almeno agli occhi del presidente ducale Davide Micalich. Non fosse perché, ai tempi della Gsa, l'allora general manager bianconero fu tra i protagonisti di un colpaccio indelebile. Per lui nonché per tutti i sostenitori di quell'Apu neopromossa, ai tempi guidata da un fine stratega come coach Lino Lardo.

Volgeva al termine il 2016 e, sul fronte opposto, a dirigere la Effe c'era un certo Matteo Bonicioli. 66-72 il punteggio finale, score segnato dalle dife-

se di Ferrari. E dai punti, ben 28, dello Usa Stan Okoye. «Non ho grande memoria – racconta il numero uno Ueb – perché, per fortuna o purtroppo, sono concentratissimo sul presente, ma mi ricordo una piccola gag». Lo stesso Okoye protagonista, a poche ore dal match: «In albergo gli chiesi se sapesse dove saremmo andati a giocare. Rispose di no. Nel tempio del basket italiano, gli dissi». Allo sguardo ancora interrogativo del giocatore, Micalich parafrasò l'allusione: «Ciò significa che se stasera fai una grande partita, io il prossimo anno sicuramente non riuscirò a tenerti». Tac, gara monstre dell'americano e ingresso per lui nel giro della Serie A. «Fu una partita strepitosa. E

per certi versi le due squadre, quella di Lino, e quella del Pilla, si assomigliano. Anche se all'epoca partivamo battuti in partenza». Diverso il discorso attuale, le Eagles due punti sopra a Bologna in classifica. Non c'è più Davide contro Golia, come pronosticato all'andata. Oppure sì? «Se si guarda al blasone, alla storia, è assolutamente così: non dobbiamo perdere di vista quella che è la realtà. Resta Davide contro Golia: c'è un piccolo borgo che va a giocarsela a Basket City. Detto ciò, i risultati fin qui dicono che le due formazioni si equivalgono. Quindi è chiaro che andiamo là per giocarcela, con grande umiltà e rispetto, ma anche con entusiasmo e consapevolezza nei nostri mezzi».

Ad attendere i friulani una compagine ferita, sconfitta nell'ultimo turno e preda di feroci critiche da parte della propria tifoseria. «Ci aspetteranno col coltello fra i denti, sarà uno scontro durissimo». Per i giocatori ducali in primis, molti all'esordio su un palcoscenico così importante. «A loro dico di godersela, di andare in campo con l'animo leggero». A sostenere le Eagles, poi, ci penseranno i tifosi della “marea gialla”, attesi in gran numero al PalaDozza: «Avremo 300 persone al seguito. È meraviglioso». Freme l'ambiente: «Il gruppo non vede l'ora di andare a Bologna per far vedere chi è». E magari per emulare la Gsa che fu, vincente nel tempio della pallacanestro italiana. —

IL PUNTO

L'ultimo allenamento domani a Castenaso

Prende la rincorsa la Ueb verso l'attesa trasferta di domenica a domicilio della Fortitudo. Domani, attorno all'ora di pranzo, la squadra di coach Stefano Pillastrini partirà alla volta dell'Emilia-Romagna. All'arrivo in quel di Bologna, la formazione gialloblu svolgerà il proprio allenamento di rifinitura presso una struttura della vicina Castenaso. —



S.N. Davide Micalich ai tempi in cui era general manager della Gsa Udine